

---

## Le novità sui buoni lavoro Inps

**Autore:** Massimiliano Casto

**Fonte:** Città Nuova

**Dopo una partenza in sordina, l'uso del voucher, il “buono lavoro”, è aumentato a ritmo costante fino al boom degli ultimi tre anni, quando si è quasi triplicato facendo toccare, nel solo 2014, la cifra-record di circa 70 milioni di buoni venduti. Come funziona?**

Molto spesso accade che i giovani, e non solo, svolgano “lavoretti” di breve durata, o durante il periodo scolastico – dando ad esempio ripetizioni o facendo servizi di baby-sitting – oppure durante le vacanze, partecipando alla vendemmia o ad altre attività occasionali. E questi lavori sono definiti “occasional” proprio perché caratterizzati dalla breve durata e dalla discontinuità. Questo tipo di lavori un tempo non era regolato da alcuna forma di contratto tra le parti (datore di lavoro e lavoratore) e quindi non era tutelato né dal punto di vista assicurativo (in caso di incidenti) né dal punto di vista previdenziale (versamento di contributi). **Oggi invece esiste il voucher, strumento nato proprio per assicurare ai privati la possibilità di svolgere “in regola” i piccoli lavori e al contempo per consentire alle imprese una flessibilità, quasi in tempo reale, utile aappare improvvisi buchi organizzativi o a rispondere prontamente a picchi di attività, in totale trasparenza fiscale, previdenziale, assicurativa.** Dopo una partenza in sordina, l'uso del voucher, il “buono lavoro”, è aumentato a ritmo costante fino al boom degli ultimi tre anni, quando si è quasi triplicato facendo toccare, nel solo 2014, la cifra-record di circa 70 milioni di buoni venduti. Lo rivela un'indagine del Centro Studi Cna su dati Inps. **Un numero di voucher, e quindi di ore lavorate, che equivale grossomodo a circa 33mila posti a tempo pieno!** In sei anni il numero di voucher è aumentato di 129 volte.

E' utile evidenziare che i “buoni lavoro” possono essere acquistati da cittadini privati dal tabaccaio o per via telematica sul portale Inps. A seguito della circolare Inps 149 del 12 agosto 2015 i committenti imprenditori o liberi professionisti hanno invece l'obbligo di acquistare i voucher **esclusivamente con modalità telematiche**, attraverso la procedura Inps (cosiddetto voucher telematico) oppure dai tabaccai che aderiscono alla convenzione Inps – Fit e tramite servizio internet Banking Intesa Sanpaolo.

I voucher, che l'imprenditore compra a 10 euro, hanno un valore netto per il lavoratore di 7,5 euro. Il residuo 25 per cento va, per il 13 per cento alla gestione contributiva separata dell'Inps, per il 7 per cento all'Inail e per il 5 per cento sempre all'Inps, ma a titolo di compenso per la gestione del servizio. **Il valore del buono corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione e garantisce la copertura previdenziale con l'Inps e l'ombrello assicurativo contro gli infortuni con l'Inail.** In questo modo il datore di lavoro, oltre ad agire nella legalità, beneficia anche di una copertura assicurativa Inail, al pari del lavoratore, il quale, oltre al compenso non soggetto a tassazione, beneficia anche del versamento dei contributi all'Inps che andranno ad alimentare la sua posizione contributiva e potranno essere usati in futuro per la pensione. Infine, bisogna ricordare che, ogni lavoratore in un anno può ricevere buoni lavoro per un limite massimo di 7.000 euro netti. Tale

---

limite è di duemila euro per le prestazioni rese nei confronti del singolo committente imprenditore o professionista, mentre i cassaintegrati possono cumulare complessivamente fino a tre mila euro netti l'anno.